Anno XXXVI. Venerdì 17 Agosto 1883 N. 190

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L'abboccamento degli imperatori di Austria e Germania ad Ischil, cui la stampa tedesca attribuisce un grande significato, i torbidi nella Spagna, i discorsi stranamente accentuati del generale Gourko a Varsavia, il fermento sempre vivissimo che regna nelle provincie Balcaniche sottoposte alla Turchia, sono tutti argomenti abbastanza importanti i quali senza andare a cercare le cause di preoccupazioni politiche le quali derivano dai fatti che si svolgono in Africa, in Asia ed anche nelle più lontane Americhe, dovrebbero mantenere desta e vigilante la nostra politica estera; invece attraversiamo adesso un vero periodo di assopimento, ma di assopimento così profondo che tanto varrebbe chiudere con tanto di catenaccio il portone del palazzo della Consulta appiccicando sullo stesso il bravo cartellino dell'appigionasi.

L'on. Mancini tutto dedito ad ammirare le bellezze del cielo Napoletano, ingolfato nella deliziosa e sontuosa quiete della reggia di Capodimonte, pensa a far musica, ad accompagnare stornelli e canzoncine o colla chitarra, o col piano, e lascia che la politica estera del Regno d'Italia si faccia da sè: tutta l'azione del ministro degli esteri si riduce da qualche tempo a leggere i riassunti, compilati per di lui uso dal Malvano, dei rapporti che periodicamente arrivano alla Consulta delle nostre ambasciate di Berlino, Vienna, Londra, Parigi: da Berlino e da Vienna si sa che pervennero verso la fine di Luglio alcune importantissime relazioni, sulle quali il Governo avrebbe dovuto rivolgere tutta la sua attenzione, ma finora quelle relazioni rimasero per l'onor. Mancini lettera morta.

La polemica sul contegno dell'autorità militare nel disastro di Casamicciola continua ancora animata. Il violento articolo dell'*Italia Militare*, invece che sopire il dibattito, lo ha reso più irritante.

I giornali che più si occupano della questione sono l'*Opinione*, la *Riforma*, il *Diritto*, la *Libertà*, ed il *Popolo Romano*, dei quali il primo s'è appagato delle dichiarazioni contenute nell'*Italia Militare*, in quanto esse riguardano la responsabilità dei Comandi militari napoletani, gli altri due non si mostrano pienamente soddisfatti delle dichiarazioni dell'*Italia Militare*; la *Libertà* poi ed il *Popolo Romano* condannano l'Autorità mentovate.

« Sopra un fatto solo — scrive il corrispondente romano della *Perseveranza* — sono d'accordo tutti i giornali disputanti, ed è sull'inesplicabile condotta dell'Acton, il quale poi, appena tornato da Ischia, ebbe precipuo pensiero di presentare il conto, pare incredibile, delle diarie impiegate nella sua accompagnatura di S. M. il Re. Ieri sera correva voce che egli avesse, prima di partire da Castellammare, esternato il desiderio di lasciare il portafoglio, stanco delle continue diatribe di tutti i giornali: all'Associazione della stampa, dove fu data la notizia, non esagero, non ci fu uno di noi che lo credesse capace di uscire così dal governo. Tale è l'opinione che egli, con una unanimità degna di miglior causa, gode fra i rappresentanti del quarto potere! »

I fogli tedeschi sono unanimi nel rilevare l'alta significazione politica delle espressioni, inspirate dai più nobili ed elevati sentimenti, colle quali l'imperatore di Germania indirizzò al Re d'Italia le sue condoglianze per la luttuosa catastrofe dell'isola d'Ischia, e del fatto che S. A. il principe imperiale abbia accettata la presidenza del Comitato centrale germanico per le oblazioni a favore dei danneggiati d'Ischia; Comitato dal quale fanno parte varj principi dell'Imperiale Famiglia, alti dignitari di Corte, e grandi funzionari dello Stato.

Queste manifestazioni — dice l'ufficiosa *Nordeusche All. Zeitung* — hanno fatto buonissima impressione dinotando quante vive siano nelle alte sfere della Corte e del Governo imperiale le simpatie per l'Italia e per il Re Umberto I, e come in quelle alte sfere si colga con premura l'occasione per cementare sempre meglio i buoni rapporti e gli accordi coll'Italia.

Giustizia per tutti

Le parole qui sopra non sono nostre. Sono della vecchia e liberale *Gazzetta del Popolo* di Torino, la quale le premette al seguente trafiletto:

« Il processo e la condanna del Coccapieller per villanie usate, quando era deputato, e come deputato, contro pubblici funzionari, lasciano sperare che ormai l'essere membro del Parlamento non servirà di schermo a prepotenze contro impiegati di qualsiasi genere.

« Solo è spiacevole che il buon esempio abbia tanto tardato; e dobbiamo noi pure riconoscere con altri moltissimi ch'esso sarebbe stato anche più autorevole, anche più efficace, se fosse stato dato in *moltissimi* casi precedenti e a spese di deputati ancora in ufficio, anzichè a spalle d'un povero diavolo ormai esautorato che sta facendo il saggio del vecchio proverbio: *ad albero caduto, accetta accetta*.

« Giustizia sì, ma per tutti! »

Via! la *Gazzetta del Popolo* è troppo esperta delle cose di questo mondo perchè si possa credere che essa « spera » davvero ciò che dice di sperare, ciò che sarebbe — del resto — giusto e desideratissimo.

Se il Coccapieller, che è un povero matto, non fosse odiato da certa gente con tutta la veemenza di chi sa che egli, in mezzo alle sue follie, ha detto tante cose giuste, le quali facevano friggere le carni sulle quali si posavano come un ferro infuocato; se, diciamo, non fosse odiato da quella gente, potrebbe avere, non diciamo soltanto minacciato, ma bastonato a sangue l'illustrissimo signor pretore di Roma, che non gli verrebbe per questo fatta alcuna molestia.

Ma il demente porta con se lo stigma fatale d'una gente che, mai non perdona.

Il giorno in cui il malaccorto cavallerizzo diceva a se stesso, senza riflettere alla pochezza del suo ingegno, delle sue relazioni, della sua educazione morale e sociale: — io la farò finita con codesto patriotismo ed eroismo da comparsa — la farò finita con codesta geldra che in una mano tiene il « sabre de son père » e con l'altra pesca ed ha pescato, vita sua naturale passata, nei fondi segreti dei ministeri e delle questure; — quel giorno egli votava se stesso ad un odio che lo accompagnerà fin che starà al mondo.

Nell'ultimo dibattimento la sua follia aveva qualche cosa di molto compassionevole. Eppure tutti cotestoro ancor lo odiavano, ancor lo odiano ferocissimamente. Fin quando scherzano su di lui, lo scherzo è feroce, è amaro, si rompe nella strozza.

Lo odiano, il disgraziato, perchè — come i matti di Shakespeare — s'è incaricato di venire sulla scena del mondo politico italiano a dire delle verità che nessun altro ha avuto il coraggio di dire mai.

Per questo è, o *Gazzetta del Popolo*, che con lui si è giusti fino allo scrupolo. Si ha paura di quei là, quindi si ha paura di lui. Ma non ebbe tòrto un capello quel deputato siciliano che bastonava un capo stazione; non uno quel Pierantoni che maltrattava un agente delle tasse; non uno....

Che più? Quel tal deputato borsaiuolo, che si dilettava ad estrarre i portafogli dai *paletots* dei colleghi, si trovò essere in una situazione privilegiata come sarebbero Sua Maestà il Re o Sua Santità il Papa.

Invano il conte Ignazio Lana di Brescia pubblica di tanto in tanto una letterina chiedendo, con la ostinazione di quelli eccentrici che si permettono di avere del carattere: — perchè non si fa processo al deputato borsaiuolo?

Il processo non si farà mai.

Il deputato borsaiuolo faceva la guerra ai portafogli, non ai patrioti ed eroi da burla che mistificano e accademizzano da tanto tempo il buon popolo italiano.

Dalla Capitale

Roma 15 Agosto.

(L). Ho tardato di alcuni giorni il mio ritorno alla Capitale, ma per le notizie che posso darvi, avrei potuto comodamente prolungare la mia assenza di un altro mese, supposto tuttavia che io invece che il ministro che sapete, potessi disporre della mia volontà.

Ormai dalla capitale son lontani ministri e segretari generali, ma da alcuni anni specialmente, la sorte del governo italiano in estate è quella di essere sulle ferrovie o ai bagni.

Del resto, confortiamoci pensando che la direzione della pubblica sicurezza è affida a al comm. Bolis, e ciò è quanto dire che non potrebbe esser meglio affidata. La guerra che a quel funzionario muovono i radicali, gli anarchici e i demagoghi d'ogni specie, è un elogio per lui ed una guarentigia per lo Stato.

A quanto dicesi, la pubblicazione dei decreti concernenti il movimento dei prefetti è prossima, ma un intimo dell'on Depretis mi assicurava stamane, che non sarebbe improbabile un ulteriore ritardo.

Stamane nella Chiesa della Minerva, che è una delle più pregevoli artisticamente, fu celebrata una solennità funebre, in memoria delle vittime di Casamicciola. L'iniziativa della funzione fu presa dalla società musicale romana. Il vasto tempio era affollato e l'attitudine pietosa della folla attestava quanto sia ancor profonda negli animi la commozione prodotta dall'orrendo disastro. Nella chiesa si facevano collette pei superstiti poveri, e furono raccolte somme ragguardevoli.

E a proposito di collette pei superstiti di Casamicciola, la *Voce della verità* mette innanzi un'idea, che a me ed a molti pare ottima.

Il giornale clericale propone, che una parte delle ingenti somme che si raccoglieranno in tutto il mondo, sia dedicata all'istituzione d'un orfanatrofio, destinato ad accogliere i fanciulli rimasti orfani nella notte fatale, e coloro che rimasero feriti o impotenti al lavoro e miseri.

L'idea pare, ve lo ripeto, giusta a molti, ed ho inteso lodarla da uomini di ogni partito.

Nell'attuazione pratica si potrà discutere, ma il concetto che ispira la proposta è savio e pietoso.

Sarà bene che lo esaminino il governo e tutti coloro che presiedono alla nobilissima opera di carità, che prova in questo momento come la fraternità umana non sia parola vuota di senso.

In Roma è vivissimo lo sdegno contro quegli infami, che rubarono gli oggetti donati a beneficio dei superstiti di Casamicciola, e tutti chiedono che contro quei miserabili sia energica e rigorosa la legge. Essi hanno offesa la umanità nel più nobile, nel più elevato dei suoi sentimenti.

Le autorità procedono con alacrità e con rigore, e forse qualche altro arresto verrà eseguito.

Nulla di notevole ci fu ieri nell'adunanza del Consiglio provinciale di Roma. L'on. Augusto Baccelli fu rieletto presidente.

Il prefetto deplorò le condizioni finanziarie di alcuni Comuni della provincia.

IN ITALIA

ROMA 15 — Il Ministero del commercio ha disposte quaranta medaglie in oro e quaranta in argento per l'Esposizione di Torino.

— È probabile che si stabilisca un concorso internazionale col premio di ventimila lire alla migliore invenzione pel trasporto della forza idraulica mediante l'elettricità.

— Il comm. Bodio, direttore della statistica, ha mandati dei nuovi moduli ai Sindaci per la compilazione del censimento scolastico pei fanciulli obbligati alla scuola.

— La notizia che gli on. Zanardelli e Cairoli vadano il mese prossimo a Napoli per assistere a una riunione di deputati dissidenti, è priva di fondamento.

— Oggi l'Associazione Tipografica tenne il suo annuale banchetto. Vi prese parte il deputato Maffi.

— Lo sciopero dei carrettieri è terminato.

VALDIERI 15 — Oggi la Regina Margherita e il Principe di Napoli visitarono lo Stabilimento dei bagni. Vennero vivamente acclamati dalla numerosa colonia dei bagnanti.

GENOVA — I giornali annunziano che la spedizione Bianchi arrivò felicemente da re Joannes.

CASALMONFERRATO 16 — L'agitazione degli abitanti di Occimiano e di Mirabello va sensibilmente calmandosi. Le Autorità s'interpongono per la conciliazione.

La truppa resta tuttavia ad Occimiano.

Si spera molto nel buon senso della popolazione.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il governo francese rifiuterà probabilmente di internare Zorilla, il cui sfratto da Parigi venne chiesto al signor Challemel-Lacour dall'ambasciatore di Spagna a Parigi.

— L'Inghilterra rinnova vive proteste contro il contegno delle autorità francesi nel Madagascar.

Prevedesi un nuovo incidente.

— A Tunisi un soldato francese fu ucciso di pieno giorno con una fucilata al petto. Pare si tratti di questioni di gelosia.

— Corre voce che il governo spagnuolo abbia domandato alla Francia lo sfratto da Parigi dell'ex-ministro Zorilla, come promotore dei moti repubblicani della Catalogna.

A tale domanda il ministro degli esteri avrebbe risposto che interpellerebbe in proposito il Consiglio dei ministri e il Presidente della Repubblica.

I doni per la lotteria italiana eccedono già il valore di lire 150,000.

EGITTO — Le paure prodotte dalla piena del Nilo erano esagerate. L'inondazione è regolare. L'acqua è però alta 10 cubiti più del solito.

Al Cairo il capo medico dott. Hunter ha preso la direzione suprema della lotta contro il cholera. La popolazione riprende animo. La capitale ebbe fino a 6113 casi, tra cui 224 europei e siriaci.

In Alessandria l'epidemia guadagna lentamente terreno, malgrado l'attività degli organi sanitari, per colpa della popolazione. Il morbo vi ha però un carattere più mite.

TRIESTE — Circolano voci contraddittorie sulla sorte del calzolaio Balbinutti, arrestato a Trieste come sospetto di aver gettato la bomba innanzi alla sede dei veterani. La *Neue Freie Presse* dice che egli è risultato innocente, e che fu scortato a Ronchi sua patria.

Il *Tagblatt*, dal canto suo, dice che il giorno stesso in cui Balbinutti doveva esser liberato, essendo sorti gravissimi indizi, la sua liberazione venne sospesa, e venne trasferito a Lubiana in catene.

CRONACA

Per Casamicciola. — Nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Grillenzoni prof. Carlo	L.	20 —
Fioravanti conte cav. Giuseppe e Fratello	«	100 —
	L.	120 —
Riporto delle note precedenti	»	1795 90
A tutt'oggi	L.	1915 90

— **Nota di sottoscrizioni al Comitato:**

2° versam. della *Gazz. Ferr.*	L.	500 —
Offerte precedentemente registrate (*)	»	6045 85
	L.	6545 85

(*) Le lire 185 che furono registrate come offerta della Congregazione di Carità di Comacchio vanno così distinte: L. 100 della Congregazione propriamente detta, L. 65 dei membri ed impiegati della Congregazione, e Lire 20 di un anonimo.

— Ci scrivono da Comacchio:

Comacchio, sebbene versi in poco floride condizioni, non è rimasta insensibile alla sventura tremenda dei nostri fratelli d'Ischia. Appena si ebbe sentore dell'immane catastrofe, un Comitato di cittadini, costituitosi senza distinzione di partito, faceva caldo appello al patrio Municipio, alle locali Istituzioni di beneficenza, ai cittadini tutti di concorrere col loro obolo a lenire per quanto possibile le funeste conseguenze di sì immenso disastro.

Tali conati non riuscirono infruttuosi e, come ben può prevedersi che quanto sin qui si è ottenuto, è da ripromettersi che saranno coronati da un felice successo.

Il patrio Consiglio stanziò subito la somma di L. 250; la Congregazione di Carità, la Direzione dell'Asilo Infantile non interpretarono men degnamente la santa loro missione e la Distinta Compagnia Drammatica Calamai-Romagnoli, della quale non so se più debba in Essa ammirarsi la squisitezza del sentire e il culto dell'Arte quasi prevenendo il desiderio del locale Comitato di Soccorso, dava la sera dell'ultimo Venerdì una recita a totale benefizio dei superstiti di Casamicciola, la quale fruttava la considerevole somma di L. 450.

Pubbliche sottoscrizioni sono già aperte presso i principali negozi della Città; l'Impresa del Teatro Garibaldi ha annunziata una serata a benefizio di tanti infelici — e tutto fa sperare che Comacchio, anche in questa circostanza, non si mostrerà seconda a nessuna delle città consorelle.

Oltre a ciò, il Comitato di Soccorso sta escogitando altri spettacoli di beneficenza e credetelo, nulla lascierà intentato, onde tale plebiscito di dolore riesca degno della tremenda sventura che noi tutti compiangiamo quale tremenda sventura nazionale.

GIOVANNI PATRIGNANI
ANTONIO BELLINI

— *Fervet opus* per il grande concerto di domani a sera, ed è certo che registreremo uno splendido trattenimento e uno splendido risultato.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Sedute del 1° e 4 Agosto*:

Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori nei locali ad uso scuole Arti e Mestieri.

Deliberava di proporre al Consiglio la conferma degli insegnanti nella scuola di Disegno, non che di comunicare al medesimo il rapporto intorno all'andamento generale della scuola stessa.

Autorizzò la rinnovazione del contratto d'affitto dei locali per la scuola femminile di Porotto e per le scuole di Ravalle.

Deliberava di offrire a titolo di soccorso ai danneggiati di Casamicciola la somma di L. 1000.

Autorizzava l'affrancazione di un canone gravante un fondo di proprietà Ginnasiale.

Prese atto della Nota Prefettizia colla quale vengono comunicati i ringraziamenti del Ministero dell'Interno per il soccorso votato da questo Municipio a favore dei danneggiati di Casamicciola.

Provvedeva per l'assistenza ai lavori delle pubbliche latrine.

Autorizzò il lavoro di modificazione del piano stradale di via Ghiara dirimpetto al Manicomio, giusta la domanda fattane da quell'Amministrazione, con che però l'Amministrazione stessa concorra per due terzi nella relativa spesa.

Non essendosi adempiuto per parte dei conduttori di un mulino a vapore in Denore, alle condizioni loro imposte per l'attivazione del medesimo, ha deliberato di ritirare l'accordato permesso, salvo a constatarne l'analoga contravvenzione qualora il mulino continui a funzionare.

Accordava un compenso alli nominati Mandolini Gaetano e Cagnati Cirillo per coraggiosa azione dai medesimi compiuta.

Provvedeva pel collaudo dei lavori di manutenzione degli acciottolati in città eseguiti nel 1882.

Nominava un collaudatore dei lavori di sistemazione dell'appalto del Volano in Borgo S. Giorgio.

Autorizzò il collocamento in piazza d'armi, di alcune colonnette lungo il canale Panfilio, giusta la richiesta fattane dall'Autorità militare, onde garantire da ogni pericolo le truppe che ivi si esercitano.

Accordava il permesso alla Ditta Devoto di derivare acqua dal canale di Cento.

Diede alcune disposizioni in ordine all'affitto di una parte del terreno già goduto dal conte Ferretti.

Ha deliberato di ricorrere al Prefetto per ottenere il permesso di affittare a trattativa privata l'orto dell'Ateneo stante la ripetuta deserzione degli incanti tenutisi per l'affitto dell'orto stesso.

Autorizzava l'affrancazione di un canone gravante un fondo di proprietà del Patrimonio ginnasiale ed a favore dell'opera Pia Crescenzi.

Approvava, in via d'urgenza, il verbale Consigliare 31 scorso Luglio nella parte che riflette i provvedimenti presi in riguardo alle Scuole Tecniche.

Artisti concittadini. — La pittura di genere alla quale molti artisti hanno dato oggi la preferenza, forse allettati dalla simpatia per essa addimostrata dal pubblico, sembrerebbe a tutta prima un campo di agevole accesso; ma se si pensa che a superarne le molteplici difficoltà occorrono, più che una vivace ispirazione, un profondo sentimento ed una conoscenza pratica delle scene che possono attirarre, si comprende di leggieri che tale pittura tiene a buon dritto un posto distinto nell'Arte. — Questo ho voluto dire in massima prima di parlare dei quadri del nostro concittadino signor Angelo Longanesi. *Il politicomane e l'Antiquario* sono i soggetti che ci dà l'Artista; se questi mancano del prestigio della novità hanno però in sè una caratteristica tanto interessante da invitare il pubblico a vederli. In piccole proporzioni Egli ha saputo presentarci il tipo del quadro di genere; composizione ed effetto, colorito e tocco concorrono a formarne il grazioso insieme. Tutto sommato i due dipinti fanno onore all'Artista, mentre sono una prova degli studi fatti ed una promessa per l'avvenire.

AUGUSTO DROGHETTI

In questura. — In città cinque arresti. Un furto di carne suina a Ro. Un furto di pelli di vitello a Comacchio.

Caffè di Piazza Commercio. — Ogni Martedì e Venerdì concerto musicale con scelto programma.

Banca Mutua Popolare — Situazione al 31 Luglio. Vedi quarta pagina.

In via Ripagrande. — Tutte le notti, immancabilmente, dalle 1 alle 3 del mattino gran concerto vocale. Entrata libera a tutti i cittadini, escluse le Guardie di P. S.

Questa notte si ripeterà il programma della notte scorsa che ebbe l'onore del *bis* e del *ter* senza richiesta:

O padre, o figlio, o sposa nell'opera *I due Foscari*.

Gran finale 2° della *Lucia* « *Chi mi frena in tal momento.* »

Gran Potpourry sulla *Favorita*.

Canzoni popolari, molto popolari.

Dicesi che si stia preparando per una di queste notti una gran serenata da eseguirsi in piazza Castello sotto gli appartamenti Prefettizj.

Comunicato. — *Una serata al Tosi-Borghi.* — Ho assistito Mercoledì sera alla recita sociale offerta da questa benemerita Società Palestra Ginnastica, come pure dal Circolo Scherma a benefizio dei danneggiati del grave disastro di Casamicciola.

Il teatro era affollato da un pubblico colto, e da vezzose signorine che adornavano i loro posti co' loro visini simpatici ed attraenti. Una parte dei soci col distintivo della società guardava il buon ordine interno, e la nuova bandiera sociale pendeva dal palco scenico. L'inappuntabilità con cui vennero interpretati gl'esercizii, da quei bravi, e robusti giovinotti, di cui desidero render pubblici elogi ai signori Vallini, Borghesani, fratelli Marchianti, Bonazza, Ungarelli, Muzzi, e Pinelli:

APPENDICE

Il signor Dufois

Storia poco sentimentale ma vera

Il titolo farebbe pensare ad un romanzo francese, uno di quei romanzoni di duemila appendici, con seguito; rassicuratevi, il signor Dufois occuperà soltanto un'appendice perchè è un eco delle mie prime scappate di giovinezza e di audacia.

Figuratevi adunque, un cielo su cui pare abbian steso il bucato, dei cenci laceri ai quali il ranno ed il sapone non han potuto ridare la candidezza. Delle nubi sudicie che vanno portate dal vento come mendicanti avviati ad un ignoto ritrovo... Immaginate i lamenti del vento che sfugge attraverso le imposte mal connesse ed i vetri rotti.

Immaginate ancora un continuo batter d'incudine, un noioso piagnucolar di bimbi e la voce stentorea di un rivenditore di castagne, lì all'angolo della via.

Eppoi molta fame, ma molta sapete, accompagnata da quel languore, da quella cascagine, da quel tedio che assalgono dopo una lunga gita sbagliata. Dippiù immaginate ancora di non avere un soldo, nemmeno uno e la prospettiva di due miglia buone per giungere a casa e... sfamarvi!

Simili ed altre bazzecole che vi tolgono ogni volontà, ogni energia e vi inchiodano per istrada, sulla prima panca o magari sul primo mucchio di pietre, infondendovi il desio ardente di poltrirvi su sino alla morte.

In questo stato fisico e morale ci eravamo installati su alla stanzetta di un comune amico, Cencio, il quale era allora fuor di casa indafarato attorno a non so più quale faccenda.

A casa, ci eravamo guardati l'un l'altro in viso e ci eravamo trovati smorti, abbattuti, inzacchetati, bagnati sino al midollo.

Il mio amico non aveva più faccia da cristiano, io, credo, manco da turco.

***

Cademmo affranti sul letto, insudiciandone di fango le coltri.

— Hai appetito? Chiesi al mio amico.

— No.

— Hai sete?

— Ho fame!

Dopo essermi assicurato sul conto suo, tacqui e mi posi a contemplare il soffitto a travi, coperto di una carta a rabeschi bleu.

Dopo alcuni minuti Beppe sfinito, sonnecchiava, io sempre intento ai miei rabeschi avevo finito per raffigurarvi un vero magazzeno di commestibili.

E non avevo sciupata mezz'ora in quella contemplazione che udii bussare alla porta.

— Avanti, gridai, credendo fosse il padron di casa.

Ma dovetti restare come Faust innanzi all'apparizione di Margherita, perchè il creduto Cencio, era un inserviente di trattoria colla sacramentale scatola di latta.

— Il signor Dufois?

Guardai un po' intontito il nuovo venuto, eppoi colto da una subita idea, battezzai con quel nome il povero Beppe e tirandolo per un piede esclamai:

— Dufois!

— Ho fame, brontolò l'amico.

Il garzone sorrise di convincimento, eccovi da pranzo.

Beppe spalancò tanto d'occhi e.... di bocca.

Il giovanotto depose la scatola, la spalancò e tolto il sudicio berretto bianco, uscì.

il quale quest' ultimo ne è da molto tempo benemerito istruttore, riscossero lunghissimi e meritati applausi.

Gli assalti di scherma eseguiti dai Maestri signori Ricci, Carbone, Mundo, e Serao, nonchè dai dilettanti Bacci, Boari e Squarzoni, furono vivamente applauditi.

Prese anche parte allo spetacolo la brava banda Cittadina, concessa dal R. Sindaco, e molti Professori d' orchestra, sotto la direzione del distinto Prof. Ercole Arlotti, che suonarono squisitamente.

Non potrei a meno di indirizzare un bravo di cuore all' Egregio presidente della Palestra Ginnastica sig. Giovanni Dott. Zuffi, che con zelo ed attività seppe sempre tener unita, una sì cara e utile Società. — Aveva proprio ragione un' altro corrispondente di dire: Ecco una società che onora Ferrara.

G. T.

Stato Civile — vedi 4a pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 19°, 9 c
Alt. med. mm. 755,16	» mass.a 32°, 0 c
Al liv. del mare 757,11	» media 25°, 3 c
Umidità media : 45°, 9	Ven. dom. SW; NW

Stato prevalente dell'atmosfera :
Sereno, Nebbia, Vento forte
17 Agosto — Temp. minima 14° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Agosto ore 12 min. 7 sec. 16.

Telegrammi Stefani

Berlino 15 — In seguito a proclama del comitato centrale di soccorsi per le vittime d' Ischia richiedente la formazione di comitati locali se n' è costituito uno oggi sotto la presidenza del primo borgomastro di Berlino ed ha pubblicato l'appello seguente: « Chi dà presto da due volte; noi siamo sicuri che gli abitanti di Berlino affretteransi ad agire secondo il motto in testa per venire in aiuto degli infelici d' Ischia con i quali soff. e la nostra nazione amica, l' Italiana ».

Cattaro 15 — Il principe di Montenegro coi ministri degli esteri, della guerra e dell' interno è partito per Costantinopoli.

Vienna 15. — La scorsa notte in parecchi quartieri di Vienna scritti sediziosi indirizzati agli operai e agli uomini del popolo, firmati dal « Comitato esecutivo » sparsi per le vie sono stati trovati dalla polizia.

Parigi 16. — Al banchetto imperialista a Saint Mandè assistevano 1100 convitati. Amigues dichiarò che il principe Vittorio si presenterà come pretendente appena finito il volontariato.

Il conte di Parigi è arrivato.

Madrid 16. — I giornali pubblicano un proclama degli insorti di Seo d'Urgel minacciante di fucilazione chiunque si opporrà alla repubblica.

Bourg Madame 16. — La banda comandata dal capitano Mangado ebbe un nuovo scontro nella vallata del Segre colle truppe.

Agram 16. — Ieri una numerosa folla strappò gli stemmi e le iscrizioni ungheresi dalle facciate di parecchi edifici governativi campestandone i frammenti e rompendo alcune finestre.

Le truppa dovette adoperare la baionetta per ristabilire l' ordine. Furonvi molti feriti ed arrestati.

Vienna 16. — L' Esposizione dell'elettricità fu inaugurata solennemente dal principe imperiale; assistevano alla cerimonia migliaia di persone, il corpo diplomatico; la famiglia imperiale.

Quindi pregato di aprire l'esposizione, il principe ha fatto risaltare l'importanza della futura elettricità.

Prima di ritirarsi il principe fece un giro per le sale rivolgendo felicitazioni agli esponenti.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Bourgmadame 16. — Avvenne uno scontro a Martinets fra truppa e doganieri insorti; vi sono due feriti.

I doganieri rifugiaronsi a Seodurgel.

Assicurasi che tutti gli insorti rifugiaronsi di notte tempo ad Andon.

Alessandria 16. — Ieri morti di cholera a Cairo 5, ad Alessandria 44.

Madrid 16. — Persistono le voci di modificazione ministeriale.

Londra 16. — Il principe di Galles ha mandato 100 sterline al lord mayor per le vittime d' Ischia.

Parigi 16. — Resmann indirizzò a Saurpieri una lettera. Dice che Depretis incaricollo di esprimergli insieme al comitato promotore del comizio per Ischia il compiacimento del Governo italiano nella utile iniziativa e bella prova d'amor patrio che anche in questa luttuosa circostanza diede la colonia italiana di Parigi.

Casamicciola 16. — Vacchelli è partito der Roma.

Il prof. Palmieri tornò dalla gita sull' Epomeo assicurando esagerate le notizie date circa i crepacci.

Rassicurò la popolazione d'Ischia nulla esservi a temere, tutto procede bene. Genala sarà a Roma Sabato o Domenica.

Vienna 16. — All' esposizione d' elettricità sono inscritti 19 italiani, esposero cinque.

Vienna 16. — La *Politische corrispondenz* dice che il Re di Romania tornando da Berlino visiterà probabilmente Vienna accompagnato dal presidente del consiglio Bratiano.

Vienna 16. — L' arciduca Rodolfo e consorte rimisero all' ambasciata italiana mille fiorini per i superstiti d' Ischia.

Casamicciola 17. — Genala partirà domattina per Roma lasciando qui Lampugnani per la esecuzione delle disposizioni ministeriali.

Berlino 17. — La *Norddeutsche* dichiara pura invenzione la notizia che Bismark abbia ricevuto il cardinale Howard l' indomani del suo arrivo a Kissingen e che abbia invitato il cardinale a pranzo. La salute di Bismark impediscegli di ricevere perfino i suoi intimi; più ancora di attendere agli affari politici e a' negoziati.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Plebiscito dei Cittadini

Continuando tale pubblicazione credo sia incompatibile l'avere affidato la sorveglianza della pulizia stradale alla Guardia Lizi, per le ragioni della sua troppo astiosa zelanteria. Che se tosto non cessa mi riservo di mandare tutte queste pubblicità al Ministro dell' interno a ciò conosca tutta la verità.

GIOVANNI BOLOGNESI

Ferrara 12 Agosto 1883.

Dichiariamo noi sottoscritti che il servizio della pulizia stradale viene fatto lodevolmente.

Edoardo Teodoro, Leopoldo Ascoli, ing. Amico Finzi, Carlo Forti, G. Maciga, Bassi Eugenio, Giuseppe Bini, Leoni Forti, L. Ancona, Flaminio Levi, Bazzi e Comp., Giacometti Antonio, Michelangelo Magrini, Bonati Carlo, Samuel Ascoli e Iesi, Giovanni Lieschi, Placido Penazzi, Andrea Bononi, Giuseppe Franchi Ripa Giacomo Cabrini farmacista, Giacomo Melandri negoziante, Mayr Gustavo, G. B. Brondi, Tancredi Magrini, Landi Giovanni, Balboni Eriberto, Tagliavini Giuseppe negoziante. Galli Fratelli, Baruffaldi Lanciotto, Marchetti Pietro, Setti Settimio, Tizzani Cesare, Vasè Arturo, Tassinari Alessandro, Maurelio Zucchini, Adolfo Carrara, B. Contini, T. Finotti, Muggialetti dott. Pasquale, Augusto Venturi, L. Magnani, L. Buosi, Cirelli A., C. Maruzzi, S. Rossi, Enrico Tumiati, Luigi Violetti, Vincenzo Soldati, Giulio Fortini, Luigi Draghi, G. Cavicchi avv., Torquato avv. Tasso, Mantovani Giuseppe, Camillo Mazzanti, Giuseppe Folchi, Pineda Giorgio, Anau Ercole, Giovanni Baroni, Barbicinti Giuseppe, Castaldini Carlo, Pietro Munari, Ricci Giulio, Achille Minerbi, Travagli Antonio, Clemente Tosi, Benetti Giulio, Termanini Vittorio, Brancaleoni Angelo, T. Licini, Giuseppe Libanori, Manzoli Giovanni, Argesilao Orta, Violetti Giuseppe, Ugo Laurenti, Giuseppe Calzolari, Conte Giovanni Gulinelli fu Luigi, Alfonso Cervellati, Righetti Cesare, F. Mattioli, B. Minerbi, Salv. Mi-

---

Il rumore della porta chiusa con violenza svegliò interamente il mio compagno, non ancora bene a giorno della posizione.

Immaginate adunque come restasse, anzi come si restasse al cospetto di un pranzo che all' odore dinotava essere dei più succulenti.

Il nostro primo pensiero, avrebbe dovuto essere quello di richiamare l' inserviente e metterlo a parte dello sbaglio, ma vi giuro da giovane onesto e ben nato che ci disponemmo a far tutto il contrario.

Chiudemmo la porta a chiave e Beppe da vero buon cristiano, s' inginocchiò per ringraziare l' Altissimo dell' atto d' insperata misericordia.

Nè l' avrebbe più finita colla sua mima il bell' umore, se piantandomegli innanzi, armato sino ai denti di pollo arrosto, non gli avessi dimostrato che il più bel mezzo per mostrarci grati all' Altissimo era di far onore al suo pranzo.

— Eppoi, aggiunsi per esser sempre più persuasivo, a momenti sarà qui Vincenzo ed allora saremo in tre non più in due.... pensaci.

Quest' ultima ragione fu il colpo di grazia per il pranzo del signor Dufois, il quale pranzo — non il signor Dufois — fu inesorabilmente divorato.

Allora ci si cominciò a *vedere* e tanto da scorgere in un canto della scatola la noticina del costo. Eran quattro lire e venti in tutto, non era caro!

— Hai spiccioli? Chiesi ridendo al mio compagno.

— Oibò! fece l' altro con un gesto di disgusto.

— Allora sarebbe meglio svignarcela, che ne dici?

— Mio Dio, non dico di no... ma trovo che non c'è bisogno di fuggire. Il trattore può ben far credito di quattro miserabili lire a... dei par nostri.

— Senza manco conoscerci di vista?

— Ma, riprese l' imperterrito Beppe, non abbiamo mai rappresentato il sig. Dufois? Io senza sentire altre bravate misi in testa il cappello e fui pronto. Lui colla più comica aria di gran signore, tolse uno steccadenti, se lo cacciò in bocca e lamentandosi della mancanza di una sigaretta, mi seguì.

⁂

Così per una buona settimana, il signor Dufois fu per noi ancora un mistero o, per secondare la pia vena oratoria di Beppe, un inviato del signore, senonchè una sera, alla birreria, mentre ci sorseggiava voluttuosamente un caffè ci sentimmo rudemente afferrare per le spalle e dietro le medesime una voce gridare.

— Pagatemi subito dieci caffè, venti bicchieri di birra ed una carrozza che mi porti a casa, ladri di strada... che non siete altro.

Spaventati a quella grandine inattesa ci volgemmo e... ci scontrammo per buona fortuna coll' amico Cencio, adirato della scappata, soltanto di scorcio!

Beppe rassicurato ridivenne subito l' inarrivabile *blasé* e rispose sollevandosi a mezzo e portando una mano al cappello:

— *Monsiù Dufuà? Zé bien piacer di far votre apetitos conoscienz. Accomodè vu. Monsiù, Dufuà, pa compliman.*

Così fu pagato il disgraziato Cencio, che ci diè subito spiegazione dell' errore.

Innanzi tutto, lui pagò il pranzo.

Il signor Dufois poi, era uno studente nizzardo, giunto la vigilia, il quale aveva anch' egli in fitto una stanza dalla padrona di casa di Vincenzo.

L' inserviente della trattoria, nuovo della casa, aveva sbagliato porta, ed in conseguenza il pranzo aveva sbagliato bocca!

ARNALDO.

norbi, Luigi Ferraguti, Luigi Dalla-Noce, Filippo Malusardi, Albano Azzi, Ferretti Guglielmo, I. Leati, G. Agnelli, C. cav. Torreggiani, Antonio cav. Santini, L. Benini, Luigi conte Gulinelli, Giuseppe Pincelli Ag. Camerini, Domenico Droghetti, P. Calzavara, per S. E. il duca Galeazzo Massari G. Ant. Bertoldi, Ag. Mand., Sgherbi Cleto, Antoni Arturo, F. Fiorani presidente della Cassa di Risparmio, G. co. Giglioli, Guido Guidoboni, Gandini Giorgio, Micheli Sebastiano, Angelini Cristoforo, Zucchini Florio, Adami Carlo, Indelli Luigi, Mazza Ildebrando, Mariani Mariano, Bagni Francesco, Botta Carlo, Lodi Clemente, Marani Alfredo, Carli Luigi, Bruschi Antonio, Borsetti Lorenzo, Lorenzini Carlo, Calabria Aldo, Finessi Ilario, Domenichini Francesco, Vallini Domenico, Veronesi Carlo, Simonini Paolo, Guitti Artemio, Fagioli Lodovico, Accorsi Carlo, Mariani Aldo, Atti Scipione, Casati Carlo, Legnani Luigi, Carlini Pietro, Caroli Agostino, Borzani Augusto, Squarzanti Primo, Amatori Giuseppe, Vecchi Giuseppe, Agostini Achille, Achillini Augusto, Cesari Vilelmo, Casari Valeriano, Poli Vespasiano, Burini Agostino, Costantini Amadio, Vincenzi Carlo, Paolini Paolo, Cariani Carlo, Antonini Antonio, Alessandri Virgilio, Virgili Luigi, Cassiani Aldo, Marchesini Augusto, Marchetti Alessandro, Carardini Carlo, Marchi Alfonso, Podetti Carlo, Gaetano Adamo, Bassi Carlo, Tesini Adolfo, Fabbiani Gaetano, Cristofori Fosco, Minzoni Giuseppe, Filippini Aldo, Carlo Dolcini, Petronio Casimiro, Bertocchi Clodomiro, Filippini Agostino, Contarini Vespasiano, Ferrioli Pietro, Tenani Achille, Mariani Valerio, Pocaterra Magno, Augusto Ercoli, Marangoni Cesare, Zaniratti Renato, Vacchi Augusto, Celso Vignocchi, Sebastiano Michele, Vannini Luigi, Giustini Francesco, Facchini Giusto, Giustini Feliciano, Volpi Vincenzo, Civolani Fabio, Andano Ulderico, Magnani Aldo, Biondelli Filippo, Ferrari Giuseppe, Vincenzi Luigi, Tenani Valerio, Lanfranchi Filippo, Pasetti Aldo, Parmeggiani Francesco, Odoardo Dolcini, Tesini Aldobrando, Giustini Ildobrando, Rossi Costanzo, Magnani Alessandro, Magnani Alfonso, Capatti Alessio, Federici Federico, Formenti Francesco, Tassini Luigi, Marangoni Estra, Sarti Giulio, Meltoni Costanzo, Romo i Federico, Giusto Scarpa.

(Continua)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

3.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 LUGLIO — **Anno 1883.**

ATTIVO			
Cassa contanti	L.	99061	15
Portafoglio in Cambiali e biglietti all' ordine.	N.1021 »	1212170	89
Effetti all' incasso	» 31 »	11964	72
Anticipazioni su merci	» 17 »	184438	70
Idem su valori	» 7 »	6680	—
Fondi Pubblici - Rendita Italiana 5 0[0	»	89979	20
Conti correnti attivi garantiti	»	48295	53
Depositi a cauzione	»	18000	—
Effetti in sofferenza	»	2560	73
Spese di primo impianto e mobilio	»	7494	44
Saldo a debito della Filiale di Portomagg.	»	3213	88
Valori depositati per conto terzi	»	7322	80
	L.	1691182	04
Spese dell' Esercizio			
Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)	»	32475	28
	L.	1723657	32

Fondo Sociale			
Capitale nominale diviso in N. 2027 Azioni da Lire 50.	L.101350		
Saldo Azioni emesse	» 280		
Capitale versato effettivamente	L.	101070	—
Fondo di riserva	»	8142	70
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1[2 0[0 (Capitale ed Interessi)	N.138 »	524408	21
Depositi a Risparmio al 4 1[4 0[0 (Capitale ed Interessi)	»576 »	764820	31
Depositi vincolati al 4 0[0 (Capit. ed Interessi)	»	19380	—
Depositanti per cauzione	»	18000	—
Saldo a credito di Banche e Corrispond. in Conto Corrente	»	78832	66
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci	»	98076	70
Creditori e debitori diversi per vari titoli senza sede speciale	»	34395	11
Saldo a credito della Filiale di Migliarino	»	19699	36
Conto Dividendo Esercizio 1882	»	2050	45
	L.	1668875	50
Risconto del Portafog. e Anticip. L. 15147. 25			
Utili diversi a tutt' oggi » 39634. 57	»	54781	82
	L.	1723657	32

Il Consigliere di turno GUELFO CAMPAAA — **Il Vice Presidente** Ing. GAETANO FORLANI — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA — *Il Contabile* UGO TIOCCHI

I Censori Rag. S. BACCARINI — Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1[2 per 0[0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chèques*:
   Lire 500 a vista.
   Lire 2000 con due giorni di preavviso.
   Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.
2. Emette libretti di risparmio al 4 1[4 0[0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.
3. Riceve Depositi vincolati al 4 0[0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.
4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0[0 e fino a sei mesi al 6 1[2 0[0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)
5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.
6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.
7. Emette assegni, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso tenue provvigione e con rimborso delle spese postali.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

La Banca eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Agosto 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giusti Maurelio fu Antonio con Ansaloni Seconda fu Luigi — Coen Simone Giacomo fu Moisè con Jesi Fortunata di Graziadio.

Giustini Eugenio di Sante con Grandi Erminia fu Donino

MATRIMONI — Laurenti Luigi, negoziante, celibe, con Palieri Dirce, massaia, nubile.

MORTI — Azzolini Angela, nubile, fu Angelo di Ferrara, d' anni 83, pensionata — Cestari Luigia, in Balestra, fu Domizio di Salette, d' anni 32, contadina — Melandri Giovanni di Domenico di Foss. S. Marco, d' anni 13 e mesi 7 — Grillenzoni Elda di Ferdinando di Ferrara, d'anni 5 e mesi 4 — Mattioli Ugo di Angelo di Ferrara, di anni 3 — Basaglia Maria di Annibale di Ferrara, d' anni 2 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 1.

12 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ragazzi Gaetano, coniugato, fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 70, mediatore — Bottoni Elvira in Pusinanti, fu Costantino di Coze. di Focomorto, d' anni 28, giornaliera — Bergami Pietro di Giosuè di Fossanova S. Marco, d' anni 2 — Modoni Giuseppe di Luigi di Ferrara, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0.

13 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Ferrari Gregorio, ortolano, vedovo, con Macinenti Eleonora, giornaliera, nubile.

MORTI — Tassi Giuseppe, vedovo, fu Michele di S. Bort. in Bosco, d' anni 65, giornaliero — Vignali Beatrice ved. Balboni, fu Luigi di Foss. S. Marco, d' anni 65, giornaliera — Tramba Vincenzo, coniugato, fu Giovanni di S. Biagio, d' anni 47, giornaliero — Masi Carlo, fu Sante di Renazzo, d' anni 46, agricoltore — Forlani Maddalena in Frati, di Gaetano di Ferrara, di anni 45, massaia — Funghi Raoul di padre ignoto di Bologna, d' anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)